



John Adams e la Pathetique di Ciaikovskij, brano romantico struggente questo che Petrenko sembrava avere impresso nelle vene. Qualche critico ha storto il naso sulla Haffner, domandandosi come mai il maestro abbia scelto proprio Mozart dove già in passato aveva dato prova di non eccellere. Lodi corali comunque nell' insieme, per tutta la sua performance. Dopo il trasfigurato Abbado e l' illuminato Rattle, ora il posseduto Petrenko, scrive un critico. Per il pubblico, a parte un bravo urlato a squarciagola fuori tempo che ha raggelato il maestro, nessun dubbio: applausi frenetici in sala dopo l' ultima nota. Petrenko ha ringraziato composto con la mano sul cuore: poi, così come era arrivato, si è dileguato rapidamente a piccoli passi. Flaminia Bussotti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

*FLAMINIA BUSSOTTI*